

Prima giornata dei lavori della conferenza di Ginevra

Due piani di disarmo e i controlli all'esame delle dieci delegazioni

La solenne apertura nella sede europea delle Nazioni Unite - Un saluto di Dag Hammarskjöld e del messicano Padilla Nervo

Un'Italia da guerra fredda

Ieri si è aperto a Ginevra un ampio negoziato tra Est e Ovest sui temi del disarmo. La sua importanza è palese. La speranza che esso susciti sono grandi in tutto il mondo. Per la prima volta i diplomatici sono di fronte a un piano di disarmo generale e totale, che ha ottenuto larghi consensi « in profondi strati dell'opinione pubblica » (così si esprime la rivista della nostra diplomazia « Esteri »). Per la prima volta, d'altro canto, l'Italia è presente ad una trattativa, non più tecnica, ma politica, su uno dei problemi fondamentali della pace. Ecco dunque per il nostro paese un'ultima occasione per dare un suo originale contributo alla distensione, senza neppure mancare alle alleanze di cui fa parte, poiché è proprio in quanto membro del Patto Atlantico che si trova presente nel « Comitato dei dieci ».

Continuazione dalla 1. pagina

Krusciov ricorda poi che il governo sovietico ha dato incarico al suo rappresentante nel Comitato dei dieci di contribuire in tutti i modi ad un lavoro fruttuoso della Conferenza e di battersi per « la elaborazione più rapida possibile di un accordo sul disarmo generale e completo ».

Il messaggio esprime quindi la speranza che anche gli altri membri del Comitato dei dieci rechino il loro contributo alla soluzione di tale problema. « Da parte sua il governo sovietico », conclude il documento, « è pronto a prendere in attenduta considerazione tutte le proposte rivolte a questo scopo ».

La conferenza si svolge in una sala della sede europea delle Nazioni Unite. I fotografi e giornalisti sono stati ammessi, come d'abitudine, ad assistere alla seduta di apertura.

La decisione di riunire un'assemblea conferenza per il disarmo venne adottata, come si ricorderà, a Ginevra,

nell'agosto dello scorso anno, a conclusione della conferenza dei ministri delle quattro potenze (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia) i quali stabilirono anche la composizione: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Canada e Italia per le potenze del patto atlantico; Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Romania per le potenze del patto di Varsavia. Il criterio della pariteticità veniva così, per la prima volta, adottato in una trattativa sul disarmo. « Ad oggi », infatti, sia nelle commissioni sia nelle sottocommissioni dell'ONU, anche in seno al sottocomitato di Londra, le potenze del Patto di Varsavia erano in netta minoranza rispetto alle potenze del Patto atlantico.

In linea di massima la conferenza, a che oggi ha cominciato i suoi lavori dovrà preparare un rapporto di sottoporre ai capi di governo — che si riuniranno a Parigi il 16 maggio prossimo — i criteri da adottare per procedere al disarmo.

cedere al disarmo. Non è tuttavia escluso che si tratti soltanto di un primo sommario documento e che, su indicazione dei capi di governo i rappresentanti dei dieci paesi tornino a riunirsi verso la fine di maggio.

Le questioni di procedura, relative alla conferenza sono state risolte nel corso di un breve incontro tra il capo della delegazione americana (il signor Frederic Eaton) e il capo della delegazione sovietica (il vice-ministro degli esteri Valerian Zorin).

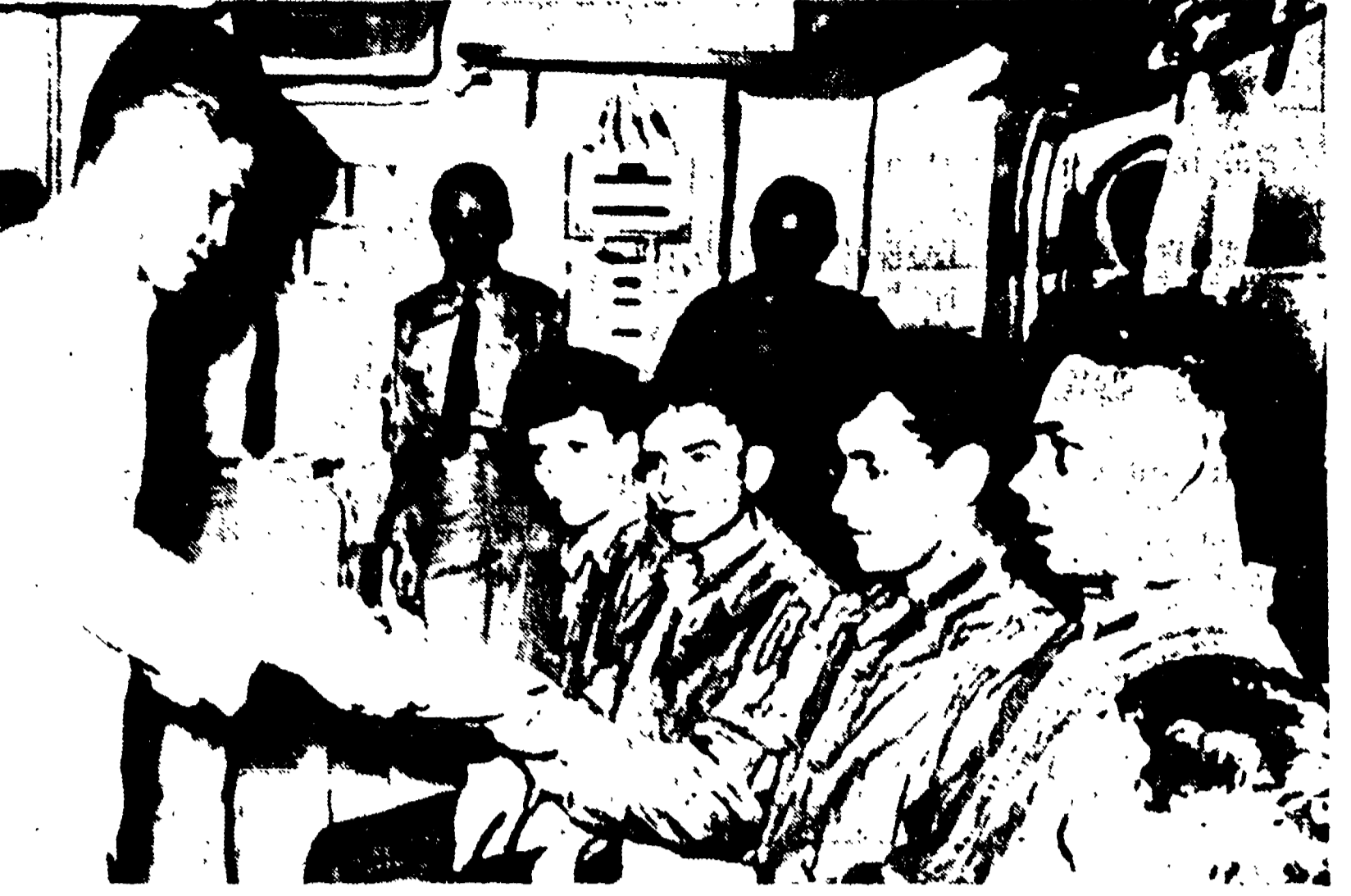
Il particolare nel corso del breve incontro che ha preceduto la seduta odierna, è stato deciso che la seduta di apertura si sarebbe svolta senza alcuna presidenza ufficiale, mentre per la prossima seduta la presidenza verrà affidata a turno, in una successione alfabetica per paesi, ai capi delle singole delegazioni.

Contrariamente a quanto si prevedeva nessun piano è stato ufficialmente depositato nel corso della prima seduta della conferenza. Ma poiché è noto che i paesi del patto di Varsavia hanno fatto proprio il piano di disarmo generale presentato da Krusciov alle Nazioni Unite nel settembre dello scorso anno, mentre un piano dei paesi del patto atlantico è stato reso noto ieri a Parigi dal console della NATO, è a questi due piani che i capi delegazione si sono riferiti nel corso del breve discorso ufficiale pronunciato oggi. Essi hanno parlato, dopo aver ascoltato poche parole di saluto del rappresentante personale di Hammarskjöld, di Dagoslav Protic, e del presidente della commissione dell'ONU per il disarmo, il messicano Padilla Nervo, in una successione stabilita dall'ordine alfabetico dei paesi partecipanti.

Il Movimento della pace deplora l'atteggiamento italiano

In occasione dell'apertura a Ginevra dei lavori della Commissione per il disarmo la segreteria del Movimento italiano della pace ha emesso un comunicato in cui si fa portavoce della volontà di pace del popolo italiano. Nel documento al contempo si esprime preoccupazione per l'atteggiamento del rappresentante dell'Italia, il quale « mentre non è stato ancora definito il nuovo indirizzo di politica estera auspicato dalla maggioranza del popolo italiano e preannunciato dal viaggio del Presidente Gronchi, sta svolgendo un'azione di « neutralità » che si dichiara, nel senso di procrastinare al massimo le misure concrete, già immediatamente possibili, che consistono nel disarmo atomico e convenzionale al fine della loro graduale abolizione ».

In viaggio i 4 sovietici salvati dalla «Kearsarge»



DA UNA LOCALITÀ DEL PACIFICO — I quattro militari sovietici raccolti dalla portaerei americana «Kearsarge» quando stavano per morire di fame nel Pacifico, dopo settimane trascorse su un mezzo da sbarco alla deriva, mentre uno steward serviva loro gelati e bibite. I quattro sono (da sinistra): il sergente maggiore Victor Zygauschi, Anatole Kruchkovski, Philip Popovskij e Ivan Fedotov. (Telefoto)

L'agghiacciante quadro in cui s'inserisce la nascita della bimba senza cervello. Le orrende cifre dei «mutati dall'atomica» nella città-martire giapponese di Nagasaki

Provate le conseguenze genetiche dell'esposizione alle radiazioni - I genitori dei nati di oggi erano bimbi o adolescenti quando scoppiò l'atomica sulle due città giapponesi

(Nostra servizio particolare)
TOKIO, 15. — La nascita, e la breve vita rudimentale, di una bimba senza cervello, avvenuta ieri l'altro a Nagasaki, ha forse attardato nella sua eresia di tragedia — uno scoppio postumo, nel senso che ha portato, nel modo più drammatico, davanti alla attenzione della pubblica opinione il problema gravissimo dei danni prodotti da un'esplosione atomica, a Hiroshima e a Nagasaki, quando, nell'agosto del 1945, le due città furono bersaglio delle due bombe atomiche americane e delle tragiche conseguenze che quelle due esplosioni di potenza minima — rispetto a quella, spaventosa, dei più moderni ordigni nucleari sperimentati in America, in Australia, nel Pacifico e nell'Unione Sovietica — hanno avuto sui bambini e sui giovani degli atomizzati delle due città martiri del Giappone.

Numerosi medici giapponesi e americani che ad Hiroshima e a Nagasaki, da quando, nel 1945, le due città furono bersaglio delle due bombe atomiche americane, e delle tragiche conseguenze che quelle due esplosioni di potenza minima — rispetto a quella, spaventosa, dei più moderni ordigni nucleari sperimentati in America, in Australia, nel Pacifico e nell'Unione Sovietica — hanno avuto sui bambini e sui giovani degli atomizzati delle due città martiri del Giappone.

Quando le cifre parlano un linguaggio così inquietante, ogni commento diventa superfluo. Ma secondo i medici che lavorano a Nagasaki ed Hiroshima, occorrerebbe che sulle cifre venisse richiamata l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale.

Alla voce dei medici giapponesi si è aggiunta quella di uno scienziato di fama mondiale, il professor Luis Pauling, docente alla università di California — Los Angeles e premio Nobel per la chimica nel 1954. Alla «United Press International» lo scienziato ha rilasciato la seguente dichiarazione: « In una relazione da me svolta a Londra alcuni mesi o so no segnalati che in conseguenza degli esperimenti con ordigni nucleari eseguiti nel mondo (escludendo quindi i dati provenienti dalle bombe impiegate in guerra nel 1945) nasceranno in tutto il mondo oltre 150.000 bambini gravemente anormali, condannati ad una vita di sofferenza. Non posso non dichiararmi quindi com-

pletamente solidale con i medici giapponesi ed americani di Nagasaki e di Hiroshima nella loro campagna per richiamare sulla situazione delle loro città l'attenzione delle autorità dei popoli del mondo ».

Il gestato padre Antonio Morozumi, che sta studiando i figli dell'atomica in un ospedale-asilio cattolico, ritiene che la frequenza di nascite di esseri profondamente « mutati » dalle radiazioni si intensificherà nel prossimo venturo, « Sarà l'epoca dei figli della seconda generazione — dice il gesuita — cioè dei bimbi che nasceranno da genitori che erano bambini od adolescenti quando le bombe atomiche distrussero le città in cui crevono. Sono decine di migliaia di giovani che stanno giungendo alle soglie dell'età adulta e che aspirano a crearsi una famiglia ed ad avere dei figli. Come ha drammaticamente dimostrato la nascita del piccolo nipotino di Nagasaki, fra questi giovani una percentuale probabilmente altissima e comunque non calcolabile attualmente, reca nei propri genitori la terribile condanna della sua discendenza, la condanna alla procreazione di esseri deformi fisicamente o spiritualmente ».

Il primario dell'ospedale di Hiroshima, professor Fumio Shigetani, si è fatto promotore di una azione per il disarmo, in quanto ha notato, ampliando la portata, la legge attualmente in vigore per la assistenza alle vittime della atomica. In base alla legge quale essa è attualmente, lo Stato assiste esclusivamente (con cure largamente sussidi per i familiari ecc.) i soli ammalati per i quali è accertato « un rapporto diretto fra la malattia e le radiazioni del 1945 ». Secondo il professor Shigetani la legge va modificata in senso che deve ammettere l'assistenza statale anche per le vittime mediate dei bombardamenti del '45. Per quanto riguarda il problema del « figlio della seconda generazione », negli ambienti medici giapponesi si sostiene che a cura del governo si debba svolgere una intensa ed approfondita campagna di propaganda per indurre i genitori a non avere figli, e a colui che quando furono sganciate le bombe atomiche a rinunziare al matrimonio o ad attuare un severissimo controllo delle nascite evitando di procreare.

Il disarmo problema numero uno

Commenti sovietici ai lavori dei «dieci»

« Literaturnaia Gazeta » e « Trud » esprimono riserve sulle intenzioni occidentali

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 15. — Il messaggio di Krusciov alla conferenza dei dieci sul disarmo aperto oggi a Ginevra ha rappresentato l'eco più autorevole all'importante avvenimento internazionale. Pur non entrando nel merito delle varie questioni che si presentano dinanzi ai rappresentanti dell'Est e dell'Ovest, Krusciov ha voluto in tal modo sottolineare l'importanza che l'Unione Sovietica annette al problema del disarmo e rievocare le intenzioni sulle caratteristiche strategiche di questa riunione, che è la prima ad avere all'ordine del giorno un tema come quello del « disarmo completo e generale ».

Anche le dichiarazioni del generale Norstad sulle forze mobili munite di armi atomiche, sottolinea il giornale, « porta ad una ulteriore concentrazione in massa di armi in un solo punto, che si addossa sono concentrati grandi contingenti di forze armate della NATO, dove sono state create numerose basi militari, fonte principale della tensione europea ».

(Dal nostro corrispondente)

La stampa sovietica, oggi, data con rilievo la notizia dell'inizio dei lavori, dedicando a questa riunione di Ginevra largo spazio di commenti. Al centro, naturalmente, era la valutazione positiva della costituzione stessa del comitato dei dieci come mezzo per la soluzione del problema del disarmo. « Letteratura, vede mutato in senso realistico l'equilibrio tradizionale con la partecipazione paritetica al comitato dei paesi dell'Est e dell'Ovest », diceva lo stesso giornale, « che non si attende che in Conferenza dei dieci risolva tutto il problema del disarmo, ma che sarà un tema degli incontri che avranno luogo in primavera e in estate ». Purtroppo, continuava il giornale, « quest'anno preoccupazione alcune iniziative occidentali ». Nulla di male, precisava la Gazzetta Letteraria, se per esempio i 5 occidentali hanno deciso di stabilire precedentemente alla Conferenza una piattaforma comune: il male è che la Conferenza dei dieci risolve tutto il problema del disarmo, ma che sarà un tema degli incontri che avranno luogo in primavera e in estate ».

(Dal nostro corrispondente)

Ma questa divergenza di posizioni di partenza non deve indurre a valutazioni affrettate: siamo alle primissime battute ed è naturale che ognuna delle due parti difenda rigidamente le proprie tesi.

A partire dai prossimi giorni si vedrà anche se la delegazione italiana ha in animo di portare un effettivo contributo ad un accordo di disarmo. Le parole pronunciate oggi nel corso della seduta di apertura dall'onorevole Gaetano Martino non forniscono alcuna indicazione, salvo quella di una piattaforma ad adesione alle tesi tradizionali.

NECROLOGIO PER GIULIO CESARE SUL «TIMES» DI LONDRA

LONDRA, 15. — Il numero odierno del Times di Londra reca il seguente annuncio nella colonna riservata al necrologio: « Cesare: in rispetto ricordo di Carlo Giulio Cesare, crudelmente assassinato nel 1959, Roma nelle Idi di marzo del 44 avanti Cristo ».

Il ministro d'Albania riceve da Folchi

Il sottosegretario agli Esteri, on. Alberto Folchi, ha ricevuto ieri alla Farnesina il signor Koco Prifti, ministro d'Albania, il quale lo ha intrattenuto su alcune questioni concernenti gli scambi commerciali tra i due paesi.



Una scena del film «IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA» tratto dal lavoro teatrale di Tennessee Williams, prodotto da Sam Spiegel e interpretato da Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift, per la regia di Joseph Mankiewicz. Questo film, per il quale Elizabeth Taylor e Katharine Hepburn sono candidate all'Oscar 1960, per la migliore interpretazione femminile, verrà tra breve presentato in un grande cinema di Roma dalla Columbia Celad.

Sensazionale intervista di un giornalista

Non credo Caryl un assassino dice la ex moglie di Chessman

Rintracciata la donna che sposò Chessman e ne divorziò. La vita in comune: i primi reati e i primi sospetti

Murray Flander è un giovane reporter di un piccolo giornale di provincia la Victoria Press. È il solo giornalista che abbia avuto a che fare con il delitto di Caryl Chessman, meglio, la «ex-moglie», che divorziò da lui e si risposò.

(Nostra servizio particolare)

VICTORVILLE, 15. — Così, avete saputo chi era il marito dell'ex-signora Chessman — è il primo. Accadde stato anche l'ultimo. Accadde stato a parlare con l'ex-signora Chessman, il «delinquentesettore», nel 1945, vive un'esistenza relativamente serena in una cittadina ai margini del deserto. Si dice con compiacimento che essa un giorno una non desidera che quella parente, ma che non si può più tollerare il dolore possa ora, per un eccesso di pudore, rovinare la sua nuova vita. Ho accettato a condizione che non si ri-tornasse a parlare dell'ex-signora Chessman.

(Nostra servizio particolare)

Non meno nella piccola Victorville esistono persone che capanno roba in più e ancora dal «aspetto» ancora giovanile e pacifico con cui ho parlato oggi l'ex-moglie del «più discusso criminale» della storia americana.

«Conobbi Caryl nel 1940 — dice l'ex signora Chessman — quando eravamo tutti e due studenti all'università di Marshall di Los Angeles. Fu un fidanzamento rapido, ci sembrò di essere fatti l'uno per l'altro e ci sposammo in quello stesso anno. Se lei mi chiedesse pensavo del Chessman di allora, direi con franchezza (più tardi ho conosciuto il Chessman peggiore, anche un mio criminale) che l'ultima cosa al mondo che avrei potuto immaginare di lui, era che si macchiare di reati di violenza. Era un ragazzo sereno, anche se dotato di una certa tendenza al comando. Era un ragazzo simpatico, che rispettava la sua fidanzata quanto essa diceva "no".

(Nostra servizio particolare)

«Ma recati molte volte a trovarlo, e mi ha detto che se ormai avevo capito che egli aveva condotto per molto tempo prima del giorno della pioggia di morte, un duplice vita di inganno e di delitto. Andai a trovarlo (senza fargli sapere) finché in stesso mi disse che non voleva più vedermi, e mi chiese di andarsene. Ancora oggi non so se lo fece perché non mi amava o se invece mi costò per un momento di opposto a quello che crede con me e ridarmi la possibilità di rifarmi una vita. Il mio divorzio non era che un per lo in cui Chessman (la signora si tiene a sottolinearlo) non era in carcere. Ma Caryl fu nuovamente arrestato nel 1948 come «bandito di luce rossa» e morì con di lui: il processo tenne ben dieci assette capi d'imputazione, che dovevano condurlo a una condanna a morte, e con la lunga serie di dolorosi rinvii ed alteranze nella cella della morte. Non credo che egli si colpevole dei delitti che si addobano su Chessman — aveva le idee molto, ma non era un delinquente. Caryl era arrestato. La moglie e rimane in attesa per una sorta di debito d'onore ai propositi di divorzio.

Un aereo con 8 persone scompare nel mar Ligure

Sarebbe di nazionalità tedesca — Anche la «Cristoforo Colombo» partecipa alle ricerche

GENOVA, 15. — Le capitanerie di Porto di Genova, Savona e Imperia, tutti i punti di avvistamento stagionali lungo la costa occidentale ligure sono in allarme dalla tarda mattinata di oggi, in base alla segnalazione, in senso alla quale un aereo, probabilmente tedesco, sarebbe precipitato in mare a circa 25 miglia dalla costa, a sud di Genova. A tarda ora, tuttavia, si apprende che tutte le ricerche hanno dato esito negativo. Il bordo dell'aereo sarebbero otto persone.

450 negri fermati dalla polizia nella Carolina del Sud

Oranburg, 15. — La polizia ha proceduto oggi ad Oranburg, nella Carolina del Sud, al fermo di 400 negri, che partecipavano ad una dimostrazione contro la segregazione razziale.

In corso in Olanda il più grande sciopero del dopoguerra

L'AJA, 15. — Lo sciopero degli operai olandesi dell'edilizia è alla sua seconda settimana. Lo sciopero è appoggiato dalle maggiori federazioni sindacali del paese. Il presidente della federazione sindacale Movimento operaio cattolico, Middelburg, ha dichiarato che l'intero movimento sindacale è unito al fianco degli edili in sciopero.

Improvvisamente l'estate scorsa

Una scena del film «IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA» tratto dal lavoro teatrale di Tennessee Williams, prodotto da Sam Spiegel e interpretato da Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift, per la regia di Joseph Mankiewicz. Questo film, per il quale Elizabeth Taylor e Katharine Hepburn sono candidate all'Oscar 1960, per la migliore interpretazione femminile, verrà tra breve presentato in un grande cinema di Roma dalla Columbia Celad.

Improvvisamente l'estate scorsa

Una scena del film «IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA» tratto dal lavoro teatrale di Tennessee Williams, prodotto da Sam Spiegel e interpretato da Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift, per la regia di Joseph Mankiewicz. Questo film, per il quale Elizabeth Taylor e Katharine Hepburn sono candidate all'Oscar 1960, per la migliore interpretazione femminile, verrà tra breve presentato in un grande cinema di Roma dalla Columbia Celad.